

Verona 16 aprile 2011

Sala Lucchi , piazzale Olimpia 3 in zona Stadio

ore 9,30

TURISMO E BICICLETTE

i vantaggi per le economie locali

Ottantasei milioni di Euro nel 2009!

È la ricaduta economica diretta generata dal cicloturismo nei territori attraversati da quattro ciclabili realizzate dalla provincia di Trento: Valsugana, Val di Sole, Valle dell'Adige e del Garda. È un dato che emerge da una ricerca presentata nel 2010 dall'Osservatorio Provinciale per il Turismo della provincia autonoma di Trento.

Programma

Introduzione

- Paolo Fabbri,** *Presidente degli amici della Bicicletta di Verona*
introduzione e moderatore
- Ruggero Pozzani,** *assessore al Turismo della Provincia di Verona*
situazione e prospettive per il territorio

Relazioni - ore 10,00

- Antonio Dalla Venezia,** *Presidente nazionale FIAB*
situazione europea e contesto nazionale
- Marco Passigato,** *Amici della bicicletta di Verona*
La rete ciclo-escursionistica Veneta, REV, la rete Bictalia e le proposte e le azioni in corso per il territorio veronese
- Tiziano Mellarini,** *assessore al turismo della Provincia Autonoma di Trento*
il cicloturismo muove l'economia
- Pierpaolo Romio,** *Agenzia Zeppelin - Girolibero*
presenze e fatturati del cicloturismo, potenzialità per il Veneto

Contributo del Settore Turismo della Regione Veneto

Altri interventi e dal pubblico – ore 11,30

Sono stati invitati amministratori, operatori turistici pubblici e privati, editori e altri operatori del settore turistico e dei trasporti che porteranno le loro esperienze



Alcune notizie utili

Ottantasei milioni di Euro nel 2009! È la ricaduta economica diretta generata dal cicloturismo nei territori attraversati da quattro ciclabili realizzate dalla provincia di Trento: quelle della Valsugana, della Val di Sole, della Valle dell'Adige e del Garda Trentino. È uno dei dati che emergono da una bella ricerca presentata nel 2010 dall'Osservatorio Provinciale per il Turismo della provincia autonoma di Trento http://www.ufficiostampa.provincia.tn.it/binary/pat_ufficio_stampa/supplementi_trentino/Report34.1284447659.pdf

L'indagine, è un esempio di approccio professionale al tema della promozione del cicloturismo: i dati raccolti serviranno a migliorare l'offerta e moltiplicare i guadagni. Anche in Italia investire sulla bicicletta si può e conviene: costa poco e rende molto.

I temi da affrontare sono tantissimi. Per promuovere il cicloturismo sono indispensabili l'intermodalità (la possibilità di trasportare le biciclette su treni, corriere e traghetti); una rete di strutture ricettive capaci di risolvere le esigenze di chi si muove in bici (l'esperienza dei Bed and Bike tedeschi e la nostra - Fiab - "Albergabici" <http://www.albergabici.it/>); un'editoria dedicata (un esempio fra i tanti? la bellissima cartina dei percorsi cicloturistici della provincia di Verona che abbiamo realizzato nel 2010 insieme agli editori Tappeiner e Scripta e con il patrocinio della Provincia); l'impegno delle amministrazioni e un serio piano di marketing territoriale, di cui proprio i trentini dimostrano l'importanza.

Naturalmente serve, soprattutto, un territorio "amico dei ciclisti" (vedi www.bicitalia.org). Piste ciclabili, segnaletica dedicata, valorizzazione della vastissima rete di strade secondarie che anche nella nostra provincia si intrecciano ovunque.

Il nostro convegno vuole fare il punto su quanto si sta facendo in provincia di Verona, sostenere questa nuova attenzione, dimostrarne gli effetti positivi anche economici, dare modo agli operatori pubblici e privati di individuare priorità e obiettivi comuni.

Cicloturismo nel veronese: e se anche da noi...

Nella nostra provincia cresce l'attenzione per il cicloturismo. La Regione annuncia un progetto per la realizzazione di un percorso ciclabile fra Peschiera e Venezia e investe sulla segnaletica del tratto veronese della Peschiera Mantova. Su nostra proposta un gruppo di comuni sta cercando di creare il "Parco ciclistico delle colline moreniche del Garda".

Altri comuni (da Legnago a Rivoli) sperimentano le ricadute positive delle piste ciclabili realizzate in questi ultimi anni. Fra le novità importanti vanno senz'altro segnalate il prossimo completamento della "ciclopista Adige Sole" a nord di Verona e l'auspicato recupero delle linee ferroviarie abbandonate.

Ciclopista Adige Sole: presto Verona collegata all'Europa.

La Provincia di Verona e la Regione si accingono a realizzare il terzo ed ultimo tratto della ciclopista che collegherà Verona alla ciclabile dell'Adige, che dal Brennero arriva già a Borghetto (TN). Della pista sono stati già realizzati i primi due tratti: da Verona a Bussolengo e da Bussolengo a Canale (Affi). Di qui partirà il terzo: collegherà Canale a Borghetto e sarà concluso entro il 2012. Collegando il Biffis al Camuzzoni si arriverà dal Brennero a Verona in cilabile.

Un asso nella manica per la nostra provincia: le "Ferrovie dimenticate"

In Italia ci sono migliaia di km di ferrovie in disuso: corridoi di terreno demaniale che collegano città e paesi. Provvisti di ponti, viadotti, gallerie, stazioni, giacciono per gran parte abbandonati (<http://www.ferroviedimenticate.it/>). Il recupero di questo patrimonio può contribuire alla realizzazione di una formidabile rete cicloturistica. Anche nella nostra provincia ci sono diversi tratti ferroviari abbandonati: Chiusa di Ceraino, Val del Tasso ... Di alcuni segnaliamo l'importanza "strategica". Che va letta considerando Ostiglia (in provincia di Mantova) come possibile futuro snodo importante della rete cicloturistica nazionale.

Ostiglia

Si trova sulla già esistente "ciclabile del Po" (uno dei tratti italiani del grande percorso Eurovelo che va da Lisbona ad Atene). Ad Ostiglia termina la "Treviso - Legnago - Ostiglia", la "ferrovia dimenticata" più lunga d'Italia: 118 Km che attraversano 4 province venete. Nella provincia di Treviso questa ex ferrovia è già diventata una ciclabile. Promettono di fare altrettanto le Province di Padova e di Vicenza che hanno iniziato le azioni necessarie a mantenere questo impegno. Manca la Provincia di Verona che pure, lungo la pista dell'Adige, collegherà proprio Legnago alla città capoluogo. Ad Ostiglia arriverà la ciclabile già progettata dalle Province di Bologna e di Modena sul sedime della linea ferroviaria Bologna - Verona abbandonato dopo la recente realizzazione del doppio binario. Ad Ostiglia si potrebbe arrivare da Verona recuperando la linea ferroviaria "dimenticata" fra Dossobuono ad Isola della Scala. Di qui si potrebbe proseguire sino a Gazzo sulla ciclopista del Tartaro. Poi il recupero di un altro breve tratto di una linea ferroviaria abbandonata (ancora la Bologna Verona) consentirebbe di raggiungere la cittadina lombarda e un ponte ferroviario sul Po anch'esso dismesso. Così la ciclabile del Po e quella del Sole (il tratto italiano di un altro grande percorso Eurovelo, quello da Capo Nord a Malta) sarebbero collegate: un fatto di sicuro grande interesse per molti cicloturisti, non solo stranieri, e per Verona.

